



Organizzazione delle
Nazioni Unite per
l'Alimentazione e l'Agricoltura

BIETTIVI
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE

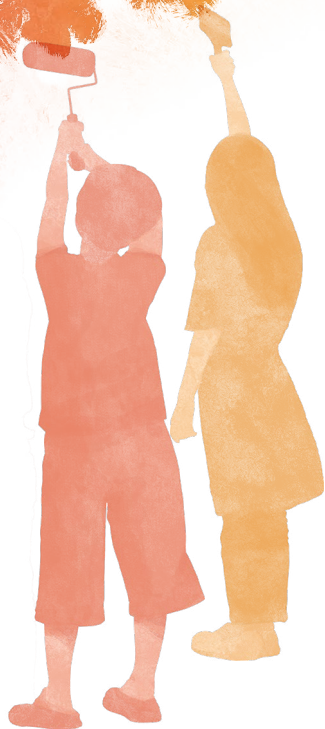


16 ottobre 2018

Giornata Mondiale dell'Alimentazione

Le nostre Azioni sono
il nostro Futuro.

Un mondo **#FameZero** entro
il 2030 **è possibile.**



Lavoriamo per **#FameZero**



© FAO/Roberto Napolitano

UNA VISIONE PER CUI VALE LA PENA LOTTARE

La lotta contro la fame è soggetta a nuove pressioni. Dopo un periodo di declino, la fame cronica e la malnutrizione sono di nuovo in aumento a livello globale, minacciando di vanificare decenni di risultati.

Guerre, clima, economia, disuguaglianze. Questi sono solo alcuni dei motivi per cui l'obiettivo di un mondo a Fame Zero può sembrare sempre più difficile da raggiungere. Affrontare la malnutrizione, in tutte le sue forme, è sempre più complicato a causa del sovrappeso e dell'obesità. L'esperienza ha però dimostrato che la sicurezza alimentare e la nutrizione possono fare passi da gigante se i Paesi, le istituzioni e gli individui lavoreranno insieme.

È giunto il momento di raddoppiare gli sforzi per raggiungere

l'obiettivo Fame Zero concordato a livello mondiale, come indicato nell'Agenda 2030 e negli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS). Le azioni non sono una scelta. Sono assolutamente necessarie per garantire a tutti un futuro veramente sostenibile.

Partner per un futuro sostenibile

Nel settembre 2015, 193 Paesi che hanno partecipato al vertice di New York sullo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite hanno adottato l'Agenda 2030 e i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. I partecipanti si sono impegnati a porre fine alla povertà e alla fame, proteggere il pianeta e garantire prosperità per tutti. Molti obiettivi, come il benessere e l'istruzione di qualità per tutti, non possono essere raggiunti senza prima affrontare la fame. L'obiettivo Fame Zero, anche detto OSS2 (porre fine alla fame, raggiungere la

sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile), è il fulcro della missione della FAO.

Risultati a rischio

In un mondo che produce cibo sufficiente per tutti, una persona su nove soffre di fame cronica. Il rapporto del 2018 sullo Stato della Sicurezza Alimentare nel mondo ha rivelato che oltre 820 milioni di persone soffrivano di denutrizione cronica nel 2017, un aumento di 17 milioni dal 2016. Più della metà vive in Paesi colpiti da guerre. Circa 151 milioni di bambini di età inferiore ai cinque anni soffrono di rachitismo. Di contro, più di 1,9 miliardi di persone sono sovrappeso, di cui 672 milioni sono obese, il che aumenta il rischio di malattia e morte.

Cosa è successo?

Nel mondo sono aumentate le guerre, in particolare in Paesi già soggetti all'insicurezza alimentare, il che contribuisce alla migrazione forzata. La siccità e altri fenomeni meteorologici estremi hanno influito negativamente sulle scorte alimentari e sul reddito, comportando un aumento delle migrazioni. Questi fattori, associati ai rallentamenti dell'economia e al rapido aumento dei livelli di sovrappeso e obesità, hanno spazzato via oltre un decennio di progressi nella lotta contro la fame e la malnutrizione. Solo nell'ultimo anno, il mondo ha affrontato una crisi umanitaria senza precedenti. Milioni di persone nella Nigeria nordorientale, in Somalia, nel Sudan del Sud e nello Yemen hanno affrontato la minaccia della fame e in due contee del Sud Sudan è stata dichiarata la carestia, che ha colpito 100.000 persone.

La trasformazione è cruciale

Nonostante queste drammatiche condizioni, la recente ripresa economica globale ha aperto una nuova finestra di opportunità per nazioni, continenti, settori e professioni, riportando gli sforzi di Fame Zero sulla strada giusta. Ciò richiede una trasformazione fondamentale e continua nel modo in cui coltiviamo il cibo, gestiamo le risorse naturali e sosteniamo le comunità vulnerabili.

La connessione rurale

L'obiettivo globale – raggiungere Fame Zero nel 2030 – non può essere raggiunto senza affrontare le connessioni tra sicurezza alimentare e sviluppo rurale. Il 70% delle

popolazioni povere mondiali vive in aree rurali, in cui la sopravvivenza è legata all'agricoltura, alla pesca o alla silvicoltura. Proteggere e promuovere il loro benessere è fondamentale per ridurre la malnutrizione in tutte le sue forme, migliorare i sistemi di produzione alimentare per tutti e preservare la salute a lungo termine delle risorse naturali della terra.

Cosa si può fare?

La buona notizia è che oggi abbiamo più informazioni che mai su quello che funziona nella lotta contro la fame e la malnutrizione, anche tra sfide estreme. Raggiungere Fame Zero in tutto il mondo, però, richiederà alle persone di lavorare più a stretto contatto a livello globale e locale affinché tutti abbiano l'opportunità di vivere in modo sano e produttivo.

La FAO e Fame Zero

La FAO lavora direttamente con contadini, pescatori e agricoltori per rafforzare le loro conoscenze e capacità di resilienza. Supporta inoltre gli sforzi globali per raggiungere Fame Zero a livello internazionale, regionale e nazionale, fornendo ai decisori prove documentabili e pertinenti:

- dati statistici e di monitoraggio;
- consulenza sulla formulazione, implementazione e promozione di trattati e quadri giuridici internazionali;
- sostegno all'agricoltura e alle politiche alimentari nazionali, strategie e legislazione;
- consulenza sugli aiuti da altri settori;
- assistenza nel monitorare i progressi rispetto agli indicatori/obiettivi degli OSS.





© FAO/Amos Gumulira

IN PRIMO PIANO: aiuti ai rifugiati e alle comunità ospitanti

Le migrazioni forzate hanno comportato l'aumento dell'insicurezza alimentare. Dal 2017 la FAO fornisce formazione agricola a rifugiati siriani in Turchia e ai membri vulnerabili delle comunità locali che ospitano rifugiati. I tirocinanti di cinque province stanno imparando a coltivare mele, olive e uva, a trasformare agrumi e peperoncini, a produrre ortaggi in serre, ad allevare bestiame, a gestire i sistemi d'irrigazione e molto altro ancora. Molti hanno già trovato lavoro in una regione con forte carenza di lavoratori agricoli.



© FAO/Carly Pearson

LAVORARE CON I PAESI

La FAO usa le sue diverse aree di competenza tecnica per sostenere i Paesi nel loro impegno per raggiungere Fame Zero.

Nel **Sudan** del Sud la FAO sta aiutando gli agricoltori a controllare il bruco della lafigma, che si nutre principalmente di mais. La FAO ha lanciato un'applicazione mobile per aiutare gli agricoltori dell'Africa sub-sahariana a identificare il bruco, segnalare i livelli di infestazione e condividere informazioni sui nemici naturali che potrebbero contribuire ad arrestarne la diffusione.

In **Pakistan** sono in via di sviluppo e consolidamento fiorenti imprese gestite da donne, grazie alle quali possono guadagnare di più, ridurre i loro carichi di lavoro giornalieri e investire i loro guadagni in altre attività o a beneficio delle loro famiglie.

In **Kirghizistan** la FAO sta contribuendo a ripristinare il settore della pesca dopo il collasso dovuto a una serie di fattori, tra cui la pesca eccessiva, specie ittiche non native, necessità di migliorare la gestione, condizioni climatiche e povertà.

L'**Indonesia** è stata uno dei primi Paesi firmatari dell'Accordo sulle Misure dello Stato di Approdo (PSMA), concepito per contrastare la pesca illegale e non regolamentata (INN). In base all'accordo i Paesi impediscono alle navi che praticano la pesca INN di utilizzare i porti e di sbarcare il loro pescato, impedendo di conseguenza che i prodotti della pesca INN possano essere immessi sul mercato nazionale ed estero.

In **Egitto** la FAO ha collaborato con esperti universitari per formare coltivatori di uva e pomodori in modo da ridurre le perdite di cibo dopo la raccolta, migliorando la raccolta stessa, la cernita, la classificazione, l'imballaggio, lo stoccaggio, la sicurezza alimentare, il controllo della qualità e le pratiche di marketing.

A **Cabo Verde**, in **Gambia** e **Senegal** il programma della FAO "Un milione di cisterne per il Sahel" utilizza sistemi di raccolta e stoccaggio delle acque piovane per aiutare le comunità vulnerabili, in particolare le donne, ad accedere e conservare acqua potabile sicura, migliorare la produzione agricola e la nutrizione delle famiglie, rafforzando la resilienza.



IN PRIMO PIANO: come affrontare la denutrizione e il sovrappeso

In **Guatemala** migliorare la sicurezza alimentare significa affrontare il doppio onere della denutrizione cronica e il rapido aumento del sovrappeso e dell'obesità. Il Guatemala ha il più alto tasso di malnutrizione tra i bambini in America Latina e nei Caraibi, e uno dei più alti del mondo. Ne sono particolarmente colpite le famiglie indigene. La FAO ha aiutato il governo a sviluppare la nuova legge sull'alimentazione scolastica, che consente ai bambini di consumare a scuola cibi sani basati su ingredienti freschi e di provenienza locale, fornendo nuovi mercati per l'agricoltura familiare e la pesca locale. La FAO ha contribuito a sviluppare altre strategie e leggi relative alla sicurezza alimentare e nutrizionale attraverso la sua iniziativa "America Latina e Caraibi liberi dalla fame". Ha sostenuto lo sviluppo del Fronte Parlamentare Regionale contro la Fame, che comprende i fronti nazionali e sub-nazionali impegnati su Fame Zero. I rappresentanti di questi partenariati sono tra quelli attesi al **Primo Vertice Parlamentare contro la Fame e la Malnutrizione** in programma a Madrid il 29 e 30 ottobre 2018

COSA POSSONO FARE I PAESI?

Eliminare la fame e la malnutrizione ha anche un risvolto economico per i Paesi e i loro governi. Gli enti pubblici possono agire in diversi modi.

Non lasciare indietro nessuno

Promuovere programmi di protezione sociale per sollevare i più vulnerabili dalla povertà. Dare priorità allo sviluppo inclusivo e alla crescita economica equa.

Utilizzare politiche di connessione delle soluzioni

Aumentare l'attenzione sulle strategie nazionali di Fame Zero. Promuovere politiche di connessione tra protezione sociale, agricoltura sostenibile, nutrizione, salute e istruzione.

Lavorare insieme

Garantire l'efficace coinvolgimento dei cittadini, migliorare i meccanismi di coordinamento, facilitare il dialogo. Creare incentivi affinché diversi settori e

parti interessate collaborino. Responsabilizzare le autorità locali. Coinvolgere e collaborare con gli attori chiave per fornire gli strumenti e il supporto necessari a singoli, comunità e imprese.

Arrestare i costi della malnutrizione

Migliorare l'accesso alla nutrizione e all'educazione alimentare, salvaguardare i bambini e garantire che gli adulti abbiano il necessario per vivere una vita sana e produttiva.

Associarsi alle università

Sviluppare partnership strategiche con istituzioni accademiche e di ricerca, generando informazioni per affrontare le sfide della sicurezza alimentare e della nutrizione.

Creare un ambiente favorevole agli investimenti

Fornire quadri normativi chiari e istituzioni stabili. Premiare l'imprenditorialità, mitigare i rischi,

prevenire e risolvere le controversie, creare opportunità di mercato e affrontare incertezze e fallimenti.

Fornire pari opportunità

Utilizzare politiche e investimenti per ridurre le disuguaglianze, colmare le lacune di genere e fornire opportunità.

Adottare accordi e strumenti internazionali

Valutare trattati e strumenti per la conservazione e la gestione equa ed efficace delle risorse naturali, salvaguardando l'ambiente.

Rivolgersi alla FAO

Sfruttare le conoscenze e le competenze della FAO e dei suoi partner delle Nazioni Unite. La FAO dispone di esperti nei campi dell'agricoltura, dell'alimentazione, dei cambiamenti climatici, dei dati statistici e di monitoraggio, della formulazione e dell'implementazione delle politiche agricole e alimentari, delle strategie e delle legislazioni nazionali.

IN PRIMO PIANO: patrimonio, sostenibilità e il GIAHS

Il programma della FAO per la protezione del patrimonio agricolo mondiale (GIAHS) comprende antiche località in tutto il mondo, note per la loro biodiversità agricola, ecosistemi resilienti e patrimonio culturale. Le loro attività comprendono le coltivazioni di riso a terrazze; la produzione di zafferano, sale e wasabi; tecniche di raccolta acque e irrigazione; sistemi per allevamenti di bestiame e pesci e molte altre ancora. Questi cinquanta sistemi sono a rischio a causa di fattori come il cambiamento climatico, l'aumento della concorrenza sulle risorse naturali, la migrazione e le sfide commerciali. L'inclusione nel programma GIAHS consente ad altri di imparare dalle loro tecniche consolidate nel tempo. Inoltre aiuta gli agricoltori a modernizzare i loro approcci agli scambi e ai mercati. L'innovazione ha portato a mercati più ampi e nuovi e a maggiori opportunità commerciali attraverso l'etichettatura ecologica, l'agriturismo, l'e-business, l'inclusione dei giovani e ad altri approcci.





COSE DA SAPERE SULLA FAME

Il mondo produce cibo sufficiente per sfamare tutti, tuttavia una persona su nove soffre la fame.

Circa **821 milioni di persone hanno sofferto di fame** cronica nel 2017, secondo il rapporto del 2018 sulla Sicurezza Alimentare nel Mondo.

Circa **il 60%** delle persone denutrite nel mondo **è composto da donne.**

Circa **il 70% delle popolazioni più povere vive in aree rurali.** La maggior parte vive di agricoltura.

Ogni anno **la fame uccide** di più rispetto a malattie come malaria, tubercolosi e AIDS.

Circa **il 45% delle morti infantili è dovuto alla denutrizione.** 151 milioni di bambini al di sotto dei 5 anni soffrono ancora di rachitismo.

1,9 miliardi di persone – oltre un quarto della popolazione mondiale – **sono in sovrappeso.** 672 milioni di esse sono obese e 3,4 milioni di persone muoiono ogni anno per sovrappeso e obesità.

In molti Paesi **si muore di più per obesità che per omicidi.**

Il costo della malnutrizione per l'economia globale equivale a **3.500 miliardi** di dollari l'anno.

Nel 2050 l'agricoltura, per poter soddisfare la richiesta, **dovrà produrre almeno il 50% in più di cibo, mangime e biocombustibile** di quanto fatto nel 2012.

IN PRIMO PIANO: i Club Dimitra e i ruoli di genere

I Club Dimitra della FAO mirano a migliorare la visibilità delle popolazioni rurali, in particolare delle donne, con particolare attenzione alla condivisione delle conoscenze e all'ascolto. Nella Repubblica Democratica del Congo uomini e donne della provincia di Tshopo si sono riuniti in un Club Dimitra per discutere di pesca, che tradizionalmente è appannaggio degli uomini. Dopo aver deciso di includere le donne, hanno avuto aumenti delle catture e dei redditi, di cui hanno beneficiato intere comunità.



© FAO/Desirey Minkoh

COSA POSSONO FARE GLI AGRICOLTORI?

Uomini e donne impegnati in agricoltura, pesca e silvicoltura possono apportare cambiamenti quotidiani che contribuiscono a creare un mondo libero dalla fame. Alcuni esempi:

Promuovere l'uguaglianza

Favorire a donne e giovani l'accesso a risorse e opportunità all'interno e all'esterno dei campi.

Utilizzare le risorse in modo efficiente

Gestire le risorse naturali in modo sostenibile ed efficiente e diversificare le colture.

Adattarsi ai cambiamenti climatici

Coltivare più cibo con la stessa quantità di terra e acqua. Usare semi più resistenti alla siccità e alle malattie. Allevare bestiame adatto alle temperature locali. Creare laghi artificiali e gabbie a prova di tempesta per i pesci e piantare alberi resistenti al calore e alla siccità.

Eliminare gli sprechi post-raccolto

Utilizzare adeguate strutture di stoccaggio, conoscere le tecnologie più recenti e ricevere la formazione del caso.

Formare i futuri agricoltori

Investire nella formazione e in opportunità per i giovani. Utilizzare le JFFLS della FAO (Junior Farmer Field and

Life Schools) per formare i giovani su agricoltura, nutrizione, commercio e altro.

Farsi sentire

Partecipare ad attività politiche, programmi e processi di monitoraggio a tutti i livelli. Condividere esperienze e conoscenze tramite le cooperative locali.

Ricerca le tecnologie più adatte

Usare applicazioni per dispositivi mobili e altri software e tecnologie digitali per accedere e condividere rapidamente le informazioni relative al tempo e al mercato e trovare soluzioni innovative per l'agricoltura.

Usare pratiche zootecniche sostenibili

Migliorare la dieta del bestiame per ridurre la fermentazione enterica e le emissioni di metano. Usare impianti di biogas per riciclare il letame.

Pescare in modo responsabile

Conservare, gestire e sviluppare risorse acquatiche viventi nel rispetto dell'ecosistema e della biodiversità. Prevenire la pesca illegale non dichiarata e non regolamentata (INN) e sostenere il rispetto dell'Accordo sulle Misure dello Stato di Approdo, relativo alla pesca INN.



© FAO/Tamirul Legesse



© FAO/Vasily Maximov



IN PRIMO PIANO: diversità delle colture e gestione dei terreni

La diversità è uno degli elementi chiave dell'agricoltura sostenibile. La crescente urgenza di utilizzare la terra per la produzione di biocarburanti e alimenti biofortificati accresce anche l'esigenza dell'agro-biodiversità. Gestire colture diverse consente di mantenere sani i terreni, di tenere sotto controllo i parassiti e le malattie, di migliorare l'impollinazione e di ridurre l'impatto dei cambiamenti climatici riducendo l'anidride carbonica nell'atmosfera.

COSA POSSONO FARE LE AZIENDE PRIVATE?



Le aziende e le imprese private possono fare un'enorme differenza negli sforzi per raggiungere la Fame Zero, a prescindere dalle loro dimensioni.

Eliminare gli sprechi alimentari

Sviluppare migliori procedure di stoccaggio, lavorazione, trasporto e commercializzazione. Per ulteriori esempi dai uno sguardo alla partnership globale SAVE FOOD tra la FAO e la Messe Düsseldorf GmbH (www.fao.org/save-food).

Approvvigionamento locale

Contribuire all'economia nei Paesi in via di sviluppo e ridurre i costi acquistando localmente materiali e servizi.

Condividere le conoscenze

Le aziende con soluzioni o misure efficaci per ridurre i rifiuti, proteggere l'ambiente o combattere la fame e la malnutrizione possono condividerle con altre entità pubbliche e private. Giganti come Google hanno sviluppato applicazioni mobili e altri strumenti digitali per mitigare i danni causati da condizioni meteorologiche estreme e dai parassiti delle colture.

Promuovere l'inclusione finanziaria

Le aziende del settore finanziario possono esplorare modi per fornire credito o denaro alle famiglie per

acquisti di generi di prima necessità e input per vendere i loro prodotti agricoli sui mercati locali. MasterCard lo sta facendo in Kenya e in altri Paesi.

Potere alle donne

Garantire alle donne le stesse opportunità di lavoro degli uomini è un passo fondamentale per venir fuori dalla povertà.

Collaborazioni con le università

Le partnership strategiche con università e istituti di ricerca possono generare informazioni importantissime.

Usare le risorse correttamente e in modo responsabile

Ridurre i consumi di acqua ed energia. Ridurre le temperature del riscaldamento. Acquistare prodotti e servizi da partner che seguono pratiche umane e rispettose dell'ambiente. Adottare metodi sostenibili. Le aziende ittiche, per esempio, possono seguire il Codice di condotta per la pesca responsabile (www.fao.org/fishery/code).

Sostenere la sicurezza alimentare

Le imprese e i produttori alimentari devono sforzarsi di raggiungere una migliore sicurezza e una migliore qualità del cibo lungo la catena alimentare, specialmente nei Paesi in via di sviluppo. Aziende globali come Mars stanno promuovendo standard internazionali per garantire alimenti più sicuri e più sani.



Diffondere il messaggio #FameZero

Le società di comunicazione, o qualsiasi azienda con una rete di comunicazione, possono educare il pubblico su #FameZero seguendo l'esempio di Thomson Reuters e di altri.

Creare partnership #FameZero

Le aziende possono rivolgersi ad altre o a partner civili o pubblici per condividere conoscenze e risorse, sviluppare strategie innovative e scoprire nuove opportunità.

Il ruolo della FAO

Le principali aziende globali collaborano con la FAO per sviluppare tecnologie, condividere le loro competenze e fornire aiuto e assistenza.



Lo sapevi?

- La maggior parte delle popolazioni affamate nel mondo e il 75% dei bambini affetti da rachitismo al di sotto dei 5 anni vivono in Paesi colpiti da guerre.
- I disastri climatici ormai rappresentano oltre l'80% di tutti i principali disastri segnalati a livello internazionale.
- Un terzo del cibo prodotto in tutto il mondo va perduto o sprecato. Le perdite e gli sprechi alimentari ammontano a circa 680 miliardi di dollari nei Paesi industrializzati e a 310 miliardi di dollari nei Paesi in via di sviluppo, un totale di quasi **mille miliardi di dollari**.



COSA PUOI FARE TU?

Fame Zero è una missione che riguarda tutti, e tutti possono trarne beneficio.

Governi, organizzazioni, agricoltori e gli interessi del settore privato possono avere un impatto enorme nel raggiungimento della Fame Zero, ma non possono farcela da soli. Ognuno ha un ruolo da svolgere, ogni giorno, utilizzando le risorse della Terra in modo più oculato, seguendo diete nutrienti, riducendo gli sprechi, assumendo stili di vita più sostenibili e condividendo idee e opinioni su come realizzare queste cose. Per conoscere le ultime novità su #FameZero visita il sito web della FAO o seguici su Facebook, Instagram e Twitter.

Giornata mondiale dell'alimentazione

L'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO) celebra, il 16 ottobre di ogni anno, la Giornata mondiale dell'alimentazione per commemorare la fondazione dell'Organizzazione nel 1945. Vi sono celebrazioni in oltre 150 paesi in tutto il mondo, e questo lo rende uno dei giorni più celebrati del calendario ONU. Questi eventi fanno opera di sensibilizzazione e mirano a creare una maggiore consapevolezza circa tutti coloro che soffrono la fame e sulla necessità di garantire la sicurezza alimentare e diete nutrienti per tutti. La Giornata mondiale dell'alimentazione è anche una importante opportunità per mandare al pubblico un messaggio forte: possiamo eliminare la fame nel mondo e diventare la Generazione Fame Zero, ma possiamo riuscirci solo lavorando insieme.

ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE PER L'ALIMENTAZIONE E L'AGRICOLTURA

Viale delle Terme di Caracalla
00153 Roma, Italia

www.fao.org/wfd
#WFD2018